Allegato A)

seduta di mercoledì 10.giugno 2026

*4° punto iscritto all'ordine del giorno, avente ad oggetto «**PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VARIANTE STRUTTURALE AL PUG RELATIVA ALLE ATTIVITA PRODUTTIVE SECONDO LA PROCEDURA PREVISTA DALLART. 11 DELLA L.R. 20/2001 E SS.MM.II. DETERMINAZIONI/CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI - APPROVAZIONE**».*

trascrizione pedissequa della registrazione della discussione relativa all'argomento, effettuata da strumenti digitali

*«**PRESIDENTE VITRANI:** Passiamo alla discussione del terzo punto all'ordine del giorno: "Pianificazione territoriale, variante strutturale al PUG relativa alle attività produttive, secondo la procedura prevista dall'articolo 11 della legge regionale 20/2001 e successive modifiche e integrazioni, determinazioni, controdeduzioni alle osservazioni. Approvazione". Sindaco vuole presentare il punto?*

***SINDACO MALCANGIO:** Buonasera Presidente, Assessori, Consiglieri e cittadini tutti. Questa sera, dopo l'approvazione della variante programmatica del PUG, dopo il recepimento della legge regionale numero 36 del 2023, dopo l'adeguamento del PUG al PPTR e dopo l'approvazione del nuovo Piano di recupero del centro storico, portiamo a compimento un altro punto del nostro programma elettorale, che ritengo strategico per lo sviluppo sostenibile della nostra città: la variante strutturale del PUG relativa alle attività produttive. In meno di quattro anni dall'insediamento di questo Consiglio Comunale, raggiungiamo un traguardo che, lasciatemelo dire, solo un'amministrazione forte, coesa, coraggiosa e innamorata della propria città poteva raggiungere. Per troppi anni la nostra città ha vissuto l'immobilismo per delle motivazioni ormai chiare a tutti. Chi ci ha preceduto non ha mai avuto la sensibilità e la determinazione di intervenire con forza per attuare concretamente il PUG, che ricordo a tutti, me per primo, Canosa ne è dotata dal 2014. Oggi questo Consiglio è chiamato a esprimersi sulle osservazioni che i cittadini e le associazioni hanno presentato alla variante adottata il 6 febbraio di quest'anno, per poi confrontarsi con la Regione, che entro 150 giorni esprimerà le proprie determinazioni. In questi quattro anni abbiamo lavorato sodo, confrontandoci sempre e senza pregiudizi con associazioni, professionisti e tutti i cittadini di buona volontà, senza alcun preconcetto, illuminati da una visione di progresso e di crescita, valorizzando e esaltando le nostre peculiarità e le nostre vocazioni. Abbiamo raggiunto gli obiettivi urbanistici che avevamo posto nel nostro programma elettorale, votato dalla maggioranza dei cittadini. Prima di concludere, consentitemi di ringraziare l'architetto Nicola Fuzio per il suo alto contributo tecnico-scientifico, i collaboratori dell'Ufficio Urbanistica, diretti dall'ottimo dirigente architetto Mauro Iacoviello, a cui lascio la parola per le illustrazioni tecniche, non prima di rivolgere un accorato appello all'intero Consiglio alla condivisione di questa proposta. Grazie.*

***ARCH. IACOVIELLO – DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA:** La proposta di deliberazione oggi sottoposta all'esame del Consiglio comunale riguarda le determinazioni e le controdeduzioni alle osservazioni pervenute nell'ambito del procedimento di variante strutturale del piano urbanistico generale relative alle attività produttive, avviato e condotto secondo la procedura prevista dall'articolo 11 della legge regionale 20 del 2001 e successive modificazioni. Il presente passaggio consigliare si colloca nella fase successiva all'adozione, come diceva il Sindaco precedentemente, avvenuta con deliberazione di Consiglio comunale numero 6 del 6 febbraio e alla conseguente fase di deposito e pubblicazione e partecipazione prevista dalla normativa regionale. A seguito dell'adozione degli elaborati scrittografici della variante sono stati depositati e resi disponibili per la consultazione pubblica, e nel periodo previsto dalla legge sono pervenuti contributi e osservazioni a partire dai soggetti privati, operatori economici, associazioni professionisti. Il periodo di vigenza all'interno del quale dovevano essere presentate le osservazioni era dal 25 febbraio fino al 27 marzo. Le osservazioni sono state esaminate attraverso una specifica attività istruttoria svolta dal supporto tecnico al RUP, l'architetto Nicola Fuzio, e mi associo al Sindaco nel vivo ringraziamento per l'attività di supporto prestata all'ufficio, e le controdeduzioni sono state ovviamente condivise e in qualche maniera implementate con l'ufficio. Per ciascuna di esse è stata predisposta una scheda riepilogativa che trovate nell'allegato alla delibera contenente i dati del soggetto proponente, il numero e la data di protocollo, la sintesi dell'osservazione, la valutazione tecnica e l'esito proposto. Ovviamente a quelle accoglibili e parzialmente accoglibili sono state proposte le modifiche da effettuare all'interno del corpus normativo, tecnico e grafico del PUG. Gli esiti sono stati classificati in osservazioni accoglibili, parzialmente accoglibili e non accoglibili, sulla base della coerenza con il quadro normativo e con la disciplina urbanistica vigente, con gli obiettivi della variante e con la sostenibilità tecnica delle modifiche richieste. Sono arrivate complessivamente 34 osservazioni, alcune di queste avevano altre sotto osservazioni all'interno, per complessivamente 52 osservazioni, di cui 31 osservazioni sono state ritenute accoglibili, 17 non accoglibili e 4 parzialmente accoglibili. Alcune delle 34 osservazioni presentate sono in realtà osservazioni multiple che sono state trattate con schede singole all'interno del documento. A queste si sono aggiunte, oltre la fase di apertura della partecipazione, sono arrivate tre precisazioni protocollate che facevano riferimento a delle osservazioni già inviate e che hanno chiarito meglio i profili richiesti all'interno delle osservazioni e sono state ovviamente prese in considerazione. Nel corso del procedimento è intervenuto anche il pronunciamento della Regione Puglia in materia ambientale con la determinazione dirigenziale della Sezione autorizzazioni ambientali, numero 177 del 22 maggio 2026, è arrivato l'esito della verifica di assoggettamento a VAS comprensiva della valutazione di incidenza ambientale, in cui l'autorità competente, la Regione Puglia, ha dichiarato la non assoggettabilità a procedura di VAS la proposta di variante, formulando nel contempo una serie di raccomandazioni*

contenute nel medesimo provvedimento di cui sicuramente bisognerà tenerne conto in fase di redazione della variante controdedotta all'esito delle osservazioni che il Consiglio approverà eventualmente. Parallelamente all'ambito dell'istruttoria tecnica sono stati esaminati anche aspetti di carattere redazionale, normativo e grafico. L'ufficio ha infatti rilevato la presenza di alcuni refusi e imprecisioni, disallineamenti ed errori materiali negli elaborati scrittografici che componevano la versione adottata, per cui si è provveduto a intervenire modificando e correggendo questi errori e essere dato atto nella relazione allegata. All'esito dell'eventuale approvazione del Consiglio comunale, gli elaborati della variante saranno aggiornati all'esito delle controdeduzioni approvate e il procedimento proseguirà secondo le successive fasi previste dalla legge regionale, la 20 del 2001, con la trasmissione alla Regione Puglia e alla provincia di Barletta-Andia-Trani per l'acquisizione dei pareri di competenza che dovranno esprimersi nei 150 giorni appunto di cui parlava prima il Sindaco. Ovviamente a questo sarà incluso anche il parere di compatibilità paesaggistica ai sensi delle norme tecniche del PPTR atteso che comunque il piano, come si diceva prima, è stato adeguato al PPTR.

PRESIDENTE VITRANI: *Grazie Architetto. Allora Proceduralmente voteremo una osservazione per volta. Io leggerò…*

CONSIGLIERE TOMASELLI: *Presidente, chiedo scusa, posso fare un intervento?*

PRESIDENTE VITRANI: *Sì, prego.*

CONSIGLIERE TOMASELLI: *Grazie. Un intervento di ordine generale riguardo a questo provvedimento. Questo è quello che io considero un PUG alla carta. Delle 34 osservazioni, forse un paio riguardano la generalità degli interventi di cittadini. Tutto il resto sono interventi singoli e se si sfoglia la documentazione si apre uno squarcio su quello che è stato, e che immagino si voglia che sia, l'appoggio a questa amministrazione. Negli ultimi quattro anni credo che a Canosa siano state aperte 4-5 partite IVA dei bar, non c'è stato alcun sviluppo industriale e continuiamo con queste note dove si accolgono tutte le note particolari e nessuna nota generale, a tenere la città in una condizione di sudditanza. Io credo che questo PUG poteva dare un grande sviluppo a questa città. Invece come al solito, come negli ultimi quattro anni, si è solo cercato di accontentare il proprio elettorato a scapito di una visione organica che poteva veramente dare uno sviluppo alle attività imprenditoriali. Qualche provvedimento è anche giusto, ma rimane il fatto che a un occhio così disincantato sembra davvero una elemosina elettorale. Grazie.*

PRESIDENTE VITRANI: *Grazie consigliere Tomaselli. Solo per ricordarle che le osservazioni di tutti i cittadini sono liberi di presentarle e quindi ognuno propone quello che vuole, non decide l'amministrazione.*

CONSIGLIERE TOMASELLI: *No Presidente, mica sto dicendo che non è così. Ho detto che le osservazioni che sono state non accolte potevano dare uno sviluppo diverso. Molte è una questione politica. Faccio i complimenti all'architetto Iacoviello che si è barcamenato tra quello che è il dovere di un tecnico e quelle che sono le risultate politiche.*

PRESIDENTE VITRANI: *Va bene, grazie. Passiamo alla votazione di un'osservazione per volta.*

Leggerò il numero di protocollo, il proponente e l'esito dell'istruzione tecnica per eventuali chiarimenti tecnici, ovviamente c'è la parte tecnica che può delucidarvi.».

SI PROCEDE CON LA VOTAZIONE DELLE SINGOLE OSSERVAZIONI IL CUI ESITO E' RIPORTATO NEL VERBALE.

LA VOTAZIONE DELLA OSSERVAZIONE N.26 E' PRECEDUTA DAL SEGUENTE INTERVENTO.

«ARCH. IACOVIELLO – DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA: *Presidente, volevo rappresentare che nel frattempo è arrivata una nota di chiarimento rispetto a quest'osservazione, con la quale si invitava l'ufficio tecnico e il Consiglio a valutare non la cartografia legata, bensì l'elenco delle particelle effettive che erano già presenti nell'osservazione e che in realtà sono state riconfermate in questa nota, quindi di non tenere conto dell'elaborato grafico che è presente nella tavola. Nota protocollo 23297 del 10-06-2026, le particelle sono le stesse, è solamente l'elaborato cartografico che è da eliminare, da sostituire con quello che hanno presentato.*

PRESIDENTE VITRANI: *Se ho capito bene, l'elaborato grafico presentato insieme all'elenco di fogli e particelle non coincide, bisogna tenere presente l'elenco e non la cartografia.*

ARCH. IACOVIELLO – DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA: *Esatto.*

CONSIGLIERA MORRA: *Per mia conoscenza, l'elaborato grafico è parte integrante del PUG, quindi quell'elaborato grafico, quella piantina, ne fa parte; come si fa a non tener conto di quella nelle osservazioni? Viene stralciata?*

ARCH. IACOVIELLO – DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA: *Le spiego, l'istanza indicava un elaborato, che sono l'elenco di fogli e particelle, e poi c'era allegato anche un elaborato grafico che visualizzava i fogli e particelle indicati nell'elenco. Nella visualizzazione grafica c'è stato un refuso da parte dei soggetti che hanno fatto l'osservazione, per cui ci hanno chiesto di tenere in considerazione solo l'elenco e non l'elaborato cartografico perché quello aveva qualche particella erroneamente individuata.*

PRESIDENTE VITRANI: *Che se vogliamo è superfluo. Grazie. Ci sono altri interventi? Votiamo.»*

SI PROSEGUE CON LA VOTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI.

DOPO LA VOTAZIONE DELLA OSSERVAZIONE N.34 IL PRESIDENTE PRENDE LA PAROLA PER IL SEGUENTE INTERVENTO.

«*PRESIDENTE VITRANI:* *Scusate, comunico ai Consiglieri che una osservazione, per una erronea mail, è stata inviata nei tempi dovuti ma non era arrivata in ufficio. L'ufficio ha preso la mail con la ricevuta di attestazione dell'invio in tempi utili ed ha ritenuto, con i pareri favorevoli, accoglibile l'osservazione. Ve ne distribuiamo copia, se magari il tecnico vuole precedere con l'illustrazione.*

ARCH. FUZIO – SUPPORTO AL RUP: *nell'osservazione viene richiesto l'allargamento, diciamo così, del perimetro di un contesto produttivo, sostanzialmente, in funzione dello stato dei luoghi perché la maglia disegnata nel Piano Urbanistico*

Generale non corrisponde al limite fisico sia della proprietà dell'osservante ma anche al limite fisico delle delimitazioni, dei muri. E quindi chiede sostanzialmente l'istante che venga riperimetrata la maglia del Piano Urbanistico Generale conformandola a quello che è l'attuale stato dei luoghi. In realtà chiede l'allargamento della maglia ma ovviamente questo comporterebbe anche l'aumento dell'indice di fabbricabilità fondiaria, quindi la volumetria che questa maglia esprimerebbe. Ci siamo confrontati con il dirigente, con l'arch. Iacoviello, e secondo noi l'osservazione è accoglibile nel momento in cui si riperimetra la maglia perché oggettivamente è una proprietà unica e quindi ha delle ragioni di carattere anche pratico. Non è accoglibile nel momento in cui a questa maglia viene attribuito un indice perché l'allargamento è abbastanza consistente rispetto alla dimensione della maglia, stiamo parlando di un ettaro e due. Quindi diciamo che è accoglibile parzialmente: accoglibile nella delimitazione della maglia ma la suscettività edificatoria rimane quella già impressa dal PUG vigente; quindi avrà la stessa volumetria, potrà invece utilizzare tutta l'area di proprietà in maniera tale che non andremo a incidere sul dimensionamento del piano, però comunque gli consentiamo di avere una cosa più organica. Quindi parzialmente accoglibile in questi termini.

***CONSIGLIERE TOMASELLI**: Presidente posso avere via mail?*

***PRESIDENTE VITRANI:** Si certo.*

***CONSIGLIERE TOMASELLI:** grazie.»*

SEGUE PAUSA PER CONSENTIRE AI CONSIGLIERI L'ESAME DELL'OSSERVAZIONE DI CHE TRATTASI.

***«PRESIDENTE VITRANI:** Così come illustrato dal tecnico Fuzio, hanno apposto i pareri, così come annunciato parere parzialmente favorevole e l'ha spiegato, se non ci sono interventi passiamo alla votazione. Ci sono interventi? Passiamo alla votazione della osservazione, in questo caso, n.35, prot. 23410 del 10 giugno 2026 proposto dalla signora Terrone Rosa rappresentata dall'amministratore unico sig. Paradiso Michele. Prego passiamo alla votazione.»*

SI PROSEGUE CON LA VOTAZIONE DELL'OSSERVAZIONE N.35.

***«PRESIDENTE VITRANI:** Esaurite le votazioni sulle osservazioni, comunico al Consiglio che poco prima di iniziare sono stati protocollati due emendamenti al provvedimento, che non inficiano sulle osservazioni, quindi sono sul provvedimento generale. I due emendamenti sono stati presentati dai Consiglieri Di Donato, Serlenga, Ventola, Vitrani, Masciulli, Gaeta, Lacidogna, Farfalla, Malcangio, Gallo, Suriano e Prudente. Sono stati valutati dalla struttura tecnica e apposti i pareri tecnici favorevoli.»*

QUINDI PROCEDE CON LA LETTURA DEL 1° EMENDAMENTO ALLEGATO AL PROVVEDIMENTO COME PARTE INTEGRANTE.

***«PRESIDENTE VITRANI:** Prego Consigliera Morra:*

***CONSIGLIERA MORRA:** Chiedo una spiegazione perché stavamo parlando e mi sono soffermata anche sul "Rilevato inoltre che …" e parla appunto dell'impianto cimiteriale, si la fascia di rispetto dell'impianto cimiteriale, quindi servirebbe una maggiore delucidazione da parte dei tecnici perché purtroppo questa è una materia ostica un po' per tutti.*

***«PRESIDENTE VITRANI:** Prego architetto.*

ARCH. FUZIO – SUPPORTO AL RUP: *Credo che la questione relativa alla fascia cimiteriale e all'area cimiteriale sia l'emendamento successivo, credo sia il secondo, ora stiamo leggendo il primo emendamento. L'emendamento nasce dalla doverosa rettifica di uno degli articoli delle norme tecniche di attuazione del piano urbanistico generale vigente che non è stato attinto, non è stato osservato, e riguarda in particolare il contesto urbano di interesse storico che non è il centro storico, sono tutte le aree che sono limitrofe al centro storico. Nel PUG queste aree si portavano dietro la disciplina del piano regolatore generale che è una disciplina molto limitativa nel senso che prevede, come prevedevano quei piani di prima generazione, l'intervento attraverso dei piani di recupero, di secondo livello, atti di pianificazione che riguardano parti di città molto grandi in cui è difficile oggettivamente organizzare l'intervento perché le proprietà sono tantissime. E quindi di fatto, dal PRG superato il PUG, sono rimaste sostanzialmente immutate e non è possibile intervenire per i privati cittadini sulle singole proprietà catastali perché ci vuole questo piano di secondo livello. Al pari di quello che sta succedendo nei piani di ultima generazione, questa fase intermedia di pianificazione che pubblica il Comune che dovrebbe fare i piani particolareggiati, ma i Comuni non li fanno, per ovvie ragioni anche di difficoltà operativa, si elimina questa fase intermedia di pianificazione però inserendo delle norme, infatti quelle che vedete cassate sono le norme che sono state depennate del vecchio PUG, sono stati inseriti degli articoli che vanno verso la tutela di quei contesti, un po' quello che è stato fatto nella variante di adeguamento del PPTR per la città consolidata perché sono comunque contesti sensibili e bisogna avere accortezza negli interventi. Quindi l'emendamento tende a poter attuare interventi su singoli edifici, su singole proprietà catastali ma mantenendo sempre una certa accortezza nella disciplina edilizia. Quindi bisogna stare un po' attenti alle altezze, al fronte, alla cortina edilizia, tutta una serie di parametri che vanno però verso l'oggettiva possibilità di recupero di quegli edifici perché quegli edifici stanno crollando, quindi c'è bisogno di una possibilità di intervento. E quindi si è inserita questa disciplina che è di carattere urbanistico, sostanzialmente è stato ridefinito l'articolo CUT-IS, ovviamente questa è una variante di carattere urbanistico e si inserisce all'interno della variante strutturale al PUG. Come tutti gli argomenti di variante sarà oggetto ovviamente della conferenza di servizi e del parere della Regione Puglia.*

***CONSIGLIERA MORRA:** Posso fare una domanda? Siccome qua si parla di contesto urbano di interesse storico e in realtà noi stiamo parlando di osservazioni che riguardano però le attività produttive, come si inseriscono le due? Cioè questo è un contesto storico mentre noi oggi parliamo di osservazioni alle attività produttive. Che connessione ci sta? In queste*

zone se vengono modificati gli immobili perché riqualificati, presumo che è ovvia una riqualificazione, una demolizione e costruzione utilizzando lo stesso indice, la stessa volumetria, possono poi diventare attività o restano abitazioni?
ARCH. FUZIO: *La destinazione rimane quella che è, non credo ci siano attività produttive intese come opifici o industrie, sono residenze, saranno piccoli depositi che possono mantenere la stessa destinazione urbanistica. Da un punto di vista formale però, perché credo che la domanda sia anche quella, ancorché l'impulso che è stato dato a questa variante è per le attività produttive, l'atto di indirizzo della Giunta, è comunque una variante strutturale al PUG che segue lo stesso procedimento di formazione del PUG quindi sicuramente può essere inserita nel solco della procedura qualsiasi tipo di variazione. Ovviamente è un emendamento dei consiglieri comunali quindi non ci sono contrasti normativi. Per quanto riguarda invece le questioni produttive sono contesti sostanzialmente residenziali ancorché in disuso, credo che quella rimanga la destinazione, il piano non dà destinazioni urbanistiche, sono zone e contesti storici destinati alla residenza sostanzialmente.»*
SI PASSA ALLA VOTAZIONE DELL'EMENDAMENTO N.1
«PRESIDENTE VITRANI: *Passiamo all'Emendamento numero 2.»*
QUINDI PROCEDE CON LA LETTURA DEL 2° EMENDAMENTO ALLEGATO AL PROVVEDIMENTO COME PARTE INTEGRANTE.
«PRESIDENTE VITRANI: *Ovviamente anche questo emendamento ha i pareri favorevoli, ci sono interventi? Prego Architetto Fuzio, se vuole dare una spiegazione.*
ARCHITETTO FUZIO: *In realtà questo è un mero recepimento di una legge nazionale, il decreto Salvini, che ha introdotto questa modifica normativa rispetto alle aree cimiteriali. Noi avevamo una norma tecnica di attuazione del PUG che aveva una sua storia, anche legata a quella del PRG, quindi l'emendamento tende a recepire quello che dice la legge nazionale, e quindi rimanda anche ai contenuti della stessa legge nazionale. Il comma 4 inserito è un po' più contestuale, contestualizza un po' più la questione su Canosa, perché ovviamente avete un sistema vincolistico abbastanza importante e in quell'area ci sono anche dei vincoli paesaggistici, archeologici, quindi abbiamo precisato anche questa questione dei vincoli, della vincolistica. È un recepimento, credo, nulla di più.*
PRESIDENTE VITRANI: *Grazie Architetto Fuzio, ci sono altri interventi? Passiamo alla votazione.»*
SI PASSA ALLA VOTAZIONE DELL'EMENDAMENTO N.2
«PRESIDENTE VITRANI: *Ora trattiamo il punto numero 3, così come compreso delle osservazioni approvate e degli emendamenti approvati, quindi emendato. Ci sono interventi sul punto? Consigliera Morra, prego.*
CONSIGLIERA MORRA: *Oggi si parla della pianificazione territoriale e la variante strutturale al PUG, che è uno strumento importante per la visione stessa del Paese e delle imprese che insistono uno strumento che ha avuto il suo impulso già nel 2019, quindi abbiamo contribuito in maniera intensa, l'amministrazione precedente, del Movimento 5 Stelle, a gettare delle basi concrete su quello che era la nostra idea, la nostra visione, dove vi erano delle zone industriali che si è provveduto a ridimensionare, avendo avuto in passato una visione errata, quindi era necessario ridimensionarle. In molti di questi provvedimenti c'è stata la mia astensione, il che non significa comunque un voto favorevole, neanche contrario per la verità, perché bisogna considerare il fatto che le partite IVA in generale, e dunque gli imprenditori e le imprese, meritano un nostro sostegno, un nostro appoggio, ma è altrettanto vero che bisogna anche considerare che si ha una visione diversa rispetto a quella che era il PUG iniziale, perché la nostra era una visione che partiva dal generale e arrivava semmai al particolare, tutte queste osservazioni determinano comunque una cosa, cioè che quelle imprese, quelle aziende già presenti, oggi possono ampliarsi, probabilmente a discapito della possibile futura delocalizzazione Poi all'interno dello stesso PUG noi possiamo trovare anche una legittimazione di fabbricati, zone agricole che probabilmente non punteranno sull'agricoltura in senso stretto, sulla produzione di olive o altro, ma andranno a trasformarsi in qualche altra cosa, quindi un reddito che andrà a riguardare il singolo e non si ripercuoterà sull'intera collettività. Quindi con questo insieme, con tutte queste osservazioni, probabilmente avremo una zona industriale che avrà difficoltà a decollare. Ora è noto a tutti che ci sono paesi molto vicini con delle zone industriali dove insistono tante imprese, dove queste imprese possono ampliarsi, possono espandersi e ci sono paesi come ad esempio Corato, si cresce perché c'è un'attività enogastronomica che lo consente e probabilmente dando la possibilità a tutti gli imprenditori di non delocalizzare ma di ampliare non si avrà una visione organica bella della città, con una zona industriale, ma continueranno ad esserci a macchia di leopardo tante aziende che potranno espandersi sì ma non in maniera ecco organica e funzionale, come è proprio nell'interesse del piano regolatore. Purtroppo continueremo anche a vedere officine che potranno continuare ad operare nel pieno paese, così come aziende che potranno continuare ad operare all'interno del paese. La mia ovviamente non è una polemica nei confronti degli imprenditori, perché come stanno a cuore a voi stanno a cuore a tutti, ecco perché c'è stata un'astensione che non è la mancata conoscenza, questo lo voglio precisare, di quelle che erano le osservazioni, ma è stata una scelta precisa, però questa scelta precisa si ripercuote inevitabilmente su quello che è il PUG come azione finale. Ecco una città che è pensata dell'interesse del singolo piuttosto che quello di una collettività. Questo è un peccato perché purtroppo quando mancano le imprese, e io questa cosa la voglio sottolineare, sono ormai quattro anni di amministrazione e per una serie di motivi, purtroppo le imprese a Canosa stentano ad attecchire e questo è un problema un po' per tutti, perché la mancanza di reddito produce una mancanza sia per tutti i cittadini ma anche una diminuzione demografica progressiva perché la presenza di imprese sul territorio genera inequivocabilmente della ricchezza. Ora io mi auguro che effettivamente le imprese in alcune delle zone industriali, e probabilmente quella di Loconia rimane una*

zona che potrà attrarre, arrivino degli insediamenti perché anche lì purtroppo ci sono dei limiti determinati sicuramente non dal PUG ma da altre vicende che limitano ancora una volta l'attività produttiva quindi vuole appunto considerare che nonostante il lasso di tempo intercorso in questi quattro anni le aziende a Canosa stentano a radicarsi, stentiamo ad avere nuove aziende che possano costituire un reddito per tutta la collettività, grazie.

PRESIDENTE VITRANI: *Grazie consigliera Morra, ci sono altri interventi? Prego Consigliere De Muro Fiocco.*

CONSIGLIERE DE MURO FIOCCO: *Consiglieri, assessori, sindaco, giusto una considerazione, l'enorme numero delle osservazioni che sono state accolte, per quanto va visto positivamente l'accoglimento delle osservazioni fatte dai cittadini, però probabilmente dimostra quella che è stata proprio la debolezza strutturale dal punto di vista tecnico e politico di questa variante al PUG, evidentemente a prova del fatto che c'è stato uno scollegamento dal punto di vista dell'amministrazione rispetto a quelli che potevano essere gli sviluppi di quelle che erano le reali necessità dei cittadini e di quello che poteva essere lo sviluppo delle attività produttive. In particolare anche in seguito a alcune delle osservazioni che sono state poi accolte in parte, purtroppo prendo atto che quella che era una zona che proprio dimostra la visione di quello che poteva essere lo sviluppo dal punto di vista economico e sociale della città; dal mio punto di vista poteva essere proprio la zona di fronte all'autostrada in zona D5, dove gran parte dei terreni sono stati retrocessi ad agricoli. In particolare vedo positivamente la fascia dei 100 metri che quantomeno sono rimaste con la destinazione delle attività produttive, con rammarico quella che invece sono state le azioni a fianco e a ridosso di questa zona che sono state retrocesse ad agricole. Considerando inoltre che per quanto riguarda l'accoglimento di alcune richieste che sono state fatte nel Consiglio precedente per circa 30 o 40 ettari riguardanti dei proprietari che per 20 anni hanno pagato l'IMU e avevano una destinazione ad attività produttive è stata accolta come modifica alla variante la possibilità finalizzata esclusivamente nella realizzazione del fotovoltaico. Questo pare comunque un limite per i proprietari di questi terreni. Un dubbio, proprio questa zona è considerata la più attrattiva dal punto di vista delle attività produttive. Prendiamo atto dal fatto che da poco tempo, di recente la Giunta ha candidato 40 ettari di proprietà del comune al conseguimento di 38 milioni di euro per la realizzazione di urbanizzazioni nei 40 ettari di proprietà del comune. Oggi non sappiamo se c'è già un progetto o se c'è già un'idea di sviluppo di quella zona. Però proprio in occasione di questa evoluzione degli ultimi tempi, poteva indurre l'amministrazione a valutare, stranamente non è stato fatto, di mantenere anche, pure per un fatto, come diceva prima la Consigliera Morra, c'è stato uno sviluppo a macchia di leopardo di questa destinazione, per alcuni terreni, anche per mantenere tutta una fascia dai terreni destinati alla realizzazione del fotovoltaico, per i quali sono state accolte le osservazioni, anche nei terreni di mezzo, tra la fronte della strada con i 100 metri e i circa 40 ettari per i quali è stata preservata la destinazione, sempre finalizzata dal fotovoltaico. Quindi poteva essere l'occasione, o quantomeno anche una speranza per quei proprietari, ma non solo parliamo dei proprietari, parliamo anche di visione politica della città, che può essere anche il tutto posto in discussione. Ma questa poteva essere l'occasione, avendo candidato 40 ettari del Comune al conseguimento di questi fondi per realizzare le urbanizzazioni primarie, secondarie, quelle che hanno le strutture necessarie per poter consentire la realizzazione di attività produttive o altro che non è a conoscenza al momento da parte nostra, di preservare anche per quell'altra parte dei terreni, magari c'era la possibilità anche di ottenere ugualmente dei servizi con un costo inferiore rispetto a quello che per gli anni è stato paventato come un costo eccessivo per la realizzazione di quella zona come industriale. E questo è un grosso rammarico da parte del sottoscritto. Pertanto vedrà il mio voto contrario nel suo complesso la variante al PUG.*

PRESIDENTE VITRANI*: Grazie Consigliere, prego Consigliere Suriano.*

CONSIGLIERE SURIANO*: La estenuante votazione sulle varie osservazioni ci ha fatto un po' perdere di vista il senso politico di questo punto all'ordine del giorno, che chiude un percorso molto complesso, direi anche visionario sotto certi aspetti, e mi dispiace che ancora una volta ho constatato un approccio negativo da parte di alcuni colleghi consiglieri dell'opposizione, che per carità è legittimo, ma non riesco a capirlo dal punto di vista tecnico, dal punto di vista politico, dal punto di vista anche imprenditoriale. La presenza di diverse osservazioni, e vorrei in questo caso rispondere anche all'amico Sabino De Muro Fiocco, non è un segnale di debolezza del piano, è un segnale di forza, perché vuol dire che in questo Paese finalmente ci siamo un po' destati, perché è stato un procedimento partecipato, così come vuole la legge, e quindi quanto più cittadini, professionisti, associazioni hanno partecipato, tanto più si è alzato il quoziente di interesse della città nei confronti di un argomento che sicuramente, come diceva qualcuno, è ostile, cioè non è facile comprendere le pagine scritte egregiamente dai nostri dirigenti e collaboratori. Che cosa voglio dire. Di tutto si può dire, ma che questa amministrazione sia stata coerente con la propria impostazione, con il proprio programma elettorale, questa è una certezza. Questo PUG, che si aggiunge insieme a tutti gli altri strumenti di programmazione, ha messo in luce una visione della città, per carità può essere anche contestata, ciascuno dice la sua, però è una visione di una città, di una comunità che già da 4 anni fa volevamo che si mettesse in moto. Quindi ogni procedimento, ogni provvedimento amministrativo, ogni iniziativa politica è stata orientata in funzione di quel programma elettorale, ma soprattutto in funzione di una visione della città che vuole aprirla al contributo non solo dei canosini che vogliono intraprendere, speriamo i giovani, ma anche al contributo di forze economiche, anche esterne, che vengano finalmente ad intraprendere su questo territorio. Questo territorio è stato fermo per diversi anni, io non voglio stare qui a fare la solita polemica di chi stava prima e di chi sta dopo, voglio solo certificare, registrare, constatare che siamo stati fermi, anche un po' per colpa del covid, questo lo sappiamo tutti. Adesso questa amministrazione sta rimuovendo, ha rimosso tutti gli ostacoli o quasi tutti, che impediscono all'iniziativa economica e privata di potersi espandere a qualsiasi livello. Questo non vuol dire che*

c'è un limite per qualcuno, noi non stiamo togliendo i cittadini per dare a degli altri, noi stiamo aggiungendo, stiamo aprendo la città come un libro in massima trasparenza nell'alveo della legge, e stiamo dicendo a noi stessi, ai nostri concittadini e a chi ci vede dall'esterno che Canosa è cambiata, sta cambiando e sta diventando sempre più attrattiva. Una piccola polemica con l'amico Sabino, a proposito della D5. Siccome seguo la politica da un bel po' di anni, dico purtroppo più che altro per l'età che avanza, io sono stato diverso tempo a sentire le lamentele di chi aveva i terreni in quella zona, che dicevano paghiamo l'IMU, caro, perché è una zona industriale, fateci tornare come prima. Adesso l'abbiamo fatto, tornare come prima, e mi sentirò, spero di no, ma mi sento già le lamentele di chi dice che era meglio che era industriale. Ma come la vogliamo? La vogliamo cotta o la vogliamo cruda? Questa minestra Canosa. Io credo che ci sia molta strumentalizzazione politica su questo argomento. Sicuramente c'è buona fede, ognuno fa il suo ragionamento, però ragazzi mettiamoci d'accordo su che cosa vogliamo fare, perché il problema su quella zona è un altro, sono altri i problemi. Io non ho visto che in tanti anni di vocazione industriale, non ho visto tante industrie nascere lì. Ci sarà qualche motivo, io non sono un ingegnere, non sono un urbanista, però ci sarà qualche motivo. Il problema allora non è che è industria o agri, il problema è che ci sono delle situazioni che hanno impedito. E allora, siccome era ormai difficile non dare ascolto ai nostri concittadini, credo che questa amministrazione abbia ridato una giusta vocazione agricola a quella zona, al tempo stesso permettendo ad altri di intraprendere, ammesso che ci sia qualche iniziativa a riguardo, di intraprendere il settore del fotovoltaico. Detto questo, le amministrazioni non fanno impresa. Le amministrazioni determinano le condizioni per fare impresa. Se oggi non ci sono imprese, non è perché noi non abbiamo fatto impresa, ma perché noi probabilmente negli ultimi vent'anni, dieci anni, non lo so, perché noi probabilmente non abbiamo creato delle condizioni che in altri paesi, anche più vicini, hanno creato. Probabilmente adesso stiamo svoltando. Io spero che questo cambi un po' il senso della storia di questo paese e sono fiducioso, perché quello che noi dovevamo fare lo abbiamo fatto e lo stiamo facendo. Stiamo mettendo nero su bianco e stiamo programmando un'idea di città, un'idea di città diversa, un'idea di città aperta che si muove, che ascolta i cittadini, ascolta gli imprenditori, ascolta tutti. Noi non togliamo a nessuno, ma apriamo, aggiungiamo. E questo sia il senso politico di questo provvedimento.

PRESIDENTE VITRANI: *Grazie Consigliere Surano.*

CONSIGLIERE DE MURO FIOCCO: *Presidente una brevissima replica, giusto perché...*

PRESIDENTE VITRANI: *Prego, prego.*

CONSIGLIERE DE MURO FIOCCO: *Niente, volevo dire, comunque, i fatti... Dicevi che da tempo alcuni si lamentavano della tassazione, senz'altro, però i fatti dicono mi sa l'esatto contrario. Oggi sono state accolte le osservazioni fatte da numerosi cittadini. Consigliere Suriano, riferisco a lei. Noi abbiamo accolto le osservazioni fatte da numerosi cittadini che hanno chiesto, al contrario, di preservare e conservare la destinazione per attività produttiva, e quindi il mantenimento della tassa così come è prevista, al fine di realizzare un impianto fotovoltaico. Quindi, probabilmente, c'erano alcuni che si lamentavano per altre ragioni e altri che invece hanno chiesto oggi, di fatto e agli atti, di conservare quell'area, e giustamente l'amministrazione ha ritenuto opportuno, dalla parte tecnica, accogliere quelle osservazioni. In più, voglio dire, proprio perché c'è questa visione, quello che mi chiedo, ribadisco, è un peccato che oggi si va avanti forse con delle toppe, probabilmente, potrebbero essere fatte prima se si avesse avuto conoscenza del territorio, di quelle che erano le questioni che riguardavano il territorio, si poteva avere piena conoscenza sia da parte tecnica che politica che c'era in ballo questa questione che riguardava gran parte dei proprietari di quella zona e che oggi forse vanno verso la definizione.*

E poi pare strano che proprio oggi che parliamo di sviluppo, forse stiamo togliendo proprio a quell'area la destinazione produttiva, quando invece nei 40 ettari del comune probabilmente c'è un progetto, perché se si candida 40 ettari di proprietà del Comune al conseguimento di 38 milioni di euro per realizzare delle urbanizzazioni, o quello che sia necessario per dare lo sviluppo, probabilmente c'è già un'idea politica proprio in quella zona in tal senso. Però quindi mentre stiamo togliendo ai privati il pubblico giustamente ha un'altra finalità o un altro obiettivo. Questa era la piccola precisazione.

PRESIDENTE VITRANI: *Prego Consigliere Matarrese.*

CONSIGLIERE MATARRESE: *Grazie Sindaco, Assessori, Consiglieri tutti e soprattutto ai tecnici un ringraziamento per il lavoro che è stato svolto nell'individuazione delle varie osservazioni che sono state presentate e anche delle regolarità perché si potessero approvare. Io ritengo, al di là delle questioni politiche, che poi è naturale che ciascuno abbia la propria posizione, la propria parte politica, negli ultimi anni abbiamo purtroppo dovuto verificare che tantissimi imprenditori per una serie di ostacoli che il PUG non consentiva nei piani precedenti, nelle altre amministrazioni, non era previsto per alcuni imprenditori di poter realizzare o sviluppare le proprie imprese, molti di quegli imprenditori, anche importantissimi nella nostra città, sono stati costretti ad acquistare capannoni industriali in altre zone, a trasferire le loro attività e spesso e volentieri anche a spostare le assunzioni nei paesi in cui sono andati a delocalizzare le proprie attività. Quando è stato previsto dalla parte dell'amministrazione e abbiamo votato il 6 febbraio 2026 questo piano urbanistico generale la finalità di questo piano urbanistico generale era quello di favorire ed evitare che altri imprenditori continuassero a lasciare il nostro territorio per andare in altri territori, a portare ricchezza negli altri territori. Il fatto che ci siano state tutte queste osservazioni da parte sia delle associazioni che dei cittadini ci fa invece notare una cosa, secondo me, molto importante sul piano politico; che da parte dei singoli cittadini, naturalmente con l'intervento dei propri tecnici, c'è stata*

una grande attenzione al lavoro che è stato svolto dall'amministrazione e soprattutto dai nostri uffici comunali, perché tutte queste osservazioni tese ad avere delle piccole autorizzazioni per allargare le imprese o per fare quello che è possibile fare delle piccole correzioni è stato utile affinché questi imprenditori non fossero costretti anche loro a lasciare questo territorio per andare altrove, e quindi questa cosa la vedo come una giusta posizione che l'amministrazione doveva consentire a tutti coloro che avevano delle necessità per poter continuare a operare nel nostro territorio. Quindi prima di tutto il ringraziamento a chi ha voluto dare questa opportunità e poi anche ai tecnici che hanno visto anche la congruità rispetto alle osservazioni con le disposizioni normative che consentono di fare questo. Per quanto riguarda invece la posizione del Comune rispetto alla D5 e il candidare alla ZES l'urbanizzazione, è un'ulteriore occasione che viene offerta, perché come è stato fatto nelle altre aree che adesso finalmente stanno dando la possibilità anche a persone che da fuori, per la prima volta, invertendo il meccanismo di canosini che vanno fuori a trovare posizione di lavoro, è una delle primissime volte che da fuori decidono di venire nella nostra D2 o in altre aree a prendere dei capannoni, a lavorare, a portare un valore aggiunto alla nostra città attraverso anche occasioni di lavoro. Cosa che sta succedendo e forse questa è la prima amministrazione che sta invertendo questa tendenza perché io onestamente ho detto che ognuno di noi valuta le posizioni politiche che vuole valutare. Noi abbiamo visto negli anni in cui hanno governato altri la città che cosa ha ottenuto. Viviamo in questa città da molti anni quindi non credo che ci siano stati dei miglioramenti, forse oggi si sta vedendo qualcosa di diverso. Durante l'amministrazione dei Cinque Stelle, a meno che uno non abbia operato durante il covid, perché non vi vedevo neanche in ufficio non credo che sia stato fatto molto. Poi c'è stata l'occasione del covid, però voglio dire, al di là di questo, visto che stiamo parlando delle posizioni politiche parliamo delle posizioni politiche. Sto dicendo che per me il lavoro che avete fatto è egregio, che la possibilità che i cittadini hanno avuto di osservare e quindi l'interesse che hanno anche di sviluppare il nostro territorio credo sia evidente e da queste osservazioni si evince proprio questa volontà e questa inversione di tendenza, poi saranno i cittadini a valutare e poi a confermare il lavoro che è stato svolto da questa amministrazione, oppure ritornare al passato come non credo sia, diciamo, per quello che mi riguarda, il ritorno al passato non credo che ci sarà. Grazie e il mio voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE VITRANI: *Siamo in dichiarazione di voto, prego Consigliera Morra.*

CONSIGLIERA MORRA: *Per fatto personale, diciamo, perché comunque sono stata indirettamente chiamata in causa. Una precisazione, che penso che sia doverosa, anche perché è scritta negli atti, quindi forse sfugge al consigliere Matarrese, che è dal 2019 che si è cominciato a pensare attivamente a quello che era il PUG, e l'attività è stata svolta fino al 2022. Chi ha avuto per prima l'idea di far ritornare a zona agricola la D5, Colavecchia, è partita essenzialmente da noi, quindi sotto questo aspetto c'è stata una continuità, quindi io vorrei semplicemente rispettare perlomeno quello che sono i fatti anche perché non lo sto inventando, è scritto direttamente in delibera, ha cominciato dal 2019 e ha finito al 2022. Dopodiché io ho fatto anche una semplice domanda che è anche una considerazione. Anche in questi ultimi quattro anni si è avuta una difficoltà ad attrarre comunque delle imprese, anche in passato ci sono state ma ci sono state in alcune zone delle difficoltà oggettive determinate dall'incertezza del prezzo di acquisto dei terreni. Dunque tanti elementi hanno condizionato la possibilità di far insediare delle imprese. Tra l'altro alla zona di Loconia è stato dato un ulteriore impulso sempre dalla vecchia amministrazione quando si è pensato di fare la rotatoria quindi in situazioni anche parecchio particolari si è cominciato ad agire. Alcuni imprenditori sono venuti, hanno trovato delle difficoltà fattive per l'incertezza e penso che altrettante difficoltà le hanno trovate con l'attuale amministrazione perché è una oggettività, quindi a prescindere dal ritorno futuro al passato quello che si vuole cristallizzare è, come qualcuno ha detto tra i consiglieri intervenuti, probabilmente negli ultimi venti anni non si è avuta una visione lungimirante dell'attività che andava ad essere posta in essere producendo tante zone industriali quanti potevano essere desiderate. Ora si è ritornato indietro e signori qui stiamo facendo un salto di oltre vent'anni indietro andando a ridurre quelle zone che erano state individuate come industriali, oggi no. Con tutte le osservazioni che ci stanno, mentre l'ho detto prima e lo ripeto penso che si vada a snaturare quella che era l'idea iniziale del PUG e quindi un incentivo a queste imprese a non localizzare perché potranno essere ampliate.*

PRESIDENTE VITRANI: *Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere Ventola prego.*

CONSIGLIERE VENTOLA: *Sindaco Presidente, colleghi Consiglieri, Assessori. Noi voteremo favorevolmente, come abbiamo già votato in sede di adozione di questo provvedimento, che completa un'attività pianificatoria che è stata illustrata durante la campagna elettorale e che quindi, può sembrare strano a qualcuno, ma le cose che diciamo le facciamo. Soprattutto quando sottoscriviamo un accordo con i cittadini. Ha elencato bene l'attività che è stata svolta in questi anni ed è arrivato il momento anche di toccare le attività produttive, proprio perché si era avuta la certificazione dell'adeguamento del PUG al PPTR. Quest'operazione, fatta in mancanza di adeguamento del PUG al PPTR, non avrebbe risolto nessun tipo di problema, perché comunque sarebbe stata assoggettata ad un'altra. E' notizia di oggi che la Regione Puglia ha conferito la delega per la Commissione Paesaggio al Comune di Canosa di Puglia. Siamo tornati indietro di un po' di anni, voglio ricordare alla collega Letizia Morra che la sua amministrazione aveva rinunciato alla Commissione Paesaggio di Canosa, delegando alla Regione Puglia di guardare qual era l'assetto del territorio di Canosa. Noi invece l'abbiamo richiesto perché abbiamo fatto bene i compiti a casa e oggi la Giunta regionale ha approvato e ha deliberato la Commissione Paesaggio, che significa ancora di più avere l'autonomia di decidere cosa si può fare a Canosa, nel rispetto delle norme, e mettere in condizione il cittadino di rivolgersi ad un solo ufficio senza dover fare il giro delle nozze.*

Io sono convinto che l'atteggiamento di astensione avuto sugli emendamenti è stata una scelta politica, perché dimostra da un lato, come diceva bene il collega Suriano, la partecipazione dei cittadini, che devo dire che nel 99% dei casi non hanno contestato l'adozione del piano. A parte alcune osservazioni di Italia Nostra a cui portiamo il massimo rispetto e ringraziamo, perché è sempre una voce critica all'interno della città, però è chiaro che le altre sono state tutte osservazioni che migliorano lo status quo. Vedere soggetti che legittimamente ci chiedono di ricondividere il percorso di realizzare il parco urbano all'interno dell'area del Monterisi Rossignoli per valorizzarlo e trasferire quella volumetria in un'altra zona, dove nascerà un altro insediamento produttivo che assumerà persone, è una cosa lampante. Vedere altri imprenditori che decidono di lasciare la zona già edificabile nei pressi della Tomba Varrese e trasferire quella cubatura su altre zone che hanno la stessa destinazione, non è che cambia la destinazione, ma si vende una concentrazione volumetrica, è in linea con quello che tutti diciamo, cioè facciamo uno sviluppo sostenibile della città, tenendo presente quelle che sono le peculiarità e non nascondendole, perché probabilmente si è sempre pensato che tutto si poteva fare poi magari c'erano dei vincoli che non consentivano di farlo, e noi in questo momento abbiamo deciso che teniamo ben saldi quelli che sono i vincoli e non creiamo nessuna aspettativa a chi si trova in quelle zone, se è vero com'è vero che diversi soggetti privati che hanno una destinazione urbanistica positiva, che ha una cubatura che sia residenziale o che sia attività produttiva, ci hanno detto "guardate ve la cediamo e mandateci da qualche altra parte così avete la possibilità di valorizzare il parco". Abbiamo visto pure delle osservazioni di chi dice vi lasciamo la zona di San Pietro e quella cubatura ce la trasferiamo in zona edificabile già in zona 167 e non vogliamo fare le case, vogliamo fare un'attività produttiva. Queste sono le osservazioni di oggi. O di un paio che hanno detto "guardate ho l'attività ma avete dimenticato di inserirla". Questo è quello che oggi abbiamo fatto. Sulla zona D5 abbiamo osservato, perché l'abbiamo condiviso, quella parte del DPP, voluto dall'amministrazione Morra, che retrocedeva a zona agricola, tranne i primi 140 metri. Si è aperto un dibattito in città, perché abbiamo accolto le osservazioni di alcuni proprietari terrieri? Perché ci hanno detto "guardate che noi abbiamo questo progetto, ce l'abbiamo, forse lo portiamo a termine, ci mettete in condizioni di fare questo, non i capannoni o altro, il fotovoltaico, perché se per caso domani non dovessimo riuscire a farlo saremmo i primi a dire torniamo a terreno agricolo". Questa è l'interlocuzione formale che c'è stata. Tant'è vero che chi ha proposto "ho il terreno lasciato al terreno industriale" senza proporre un'idea imprenditoriale abbiamo detto no. Abbiamo bocciato degli emendamenti di chi non avendo un'idea progettuale sulla propria proprietà ha detto "no lasciamelo a terreno industriale". Abbiamo detto no perché l'indirizzo del Consiglio Comunale precedente e attuale è stato quello di fare chiarezza. Dopodiché abbiamo visto nessun agricoltore scrivere e dire "no torniamo a terreno agricolo", nessun agricoltore. Nelle osservazioni nessun agricoltore in quella zona ci ha scritto nel dire no lasciami a terreno industriale. Solo due casi di soggetti che non sono agricoltori e che non abbiamo approvato, perché bisogna dare chiarezza una volta per tutti. È una modifica che, ripeto sono convinto che in cuor vostro, anche le minoranze, avreste voluto votarlo, perché tutto sommato significa mettere nelle condizioni chi ha voglia di fare di poterlo fare a regole certe. Tutti condividiamo che c'è necessità per gli agricoltori di avere dei depositi mezzi agricoli su aree agricole, perché nelle zone industriali costano troppo e non c'è nessuno che li fa. C'è questo problema in città? Esiste. Come non si fa a non condividerlo? Condividiamo che nelle zone agricole nel raggio di un chilometro e mezzo a Canosa e di 500 metri intorno a Loconia ci sono tante associazioni che vorrebbero realizzare degli impianti sportivi, perché dirgli di no? Diciamo che vogliamo gli impianti sportivi e poi non li possiamo dire lo vai a fare in zona industriale o lo vai a fare in zona residenziale. Se non si sono fatti né in zona industriale né in zona residenziale è perché il costo e il valore di quelle zone è nettamente superiore, e per uno che deve fare un campetto da padel, da calcio, da qualsiasi cosa non è un'attività economicamente redditizia, tant'è vero che non sono mai nate. Non è una preoccupazione quella di dire, con l'ultimo emendamento, che nella fascia adiacente Corso San Sabino, obiettivamente tenere tutti gli isolati e fare i piani di rigenerazione dei singoli isolati significa, l'abbiamo tenuto per vent'anni, che non funziona nulla e che siccome la zona più densamente disabitata, perché uno tende ad andar via perché chiaramente non può più vivere in 20, 30, 40 metri, pur avendo la possibilità di demolire o di sistemare o ha delle situazioni che non sono più vivibili, tipo, facciamo pure degli esempi, in pieno centro vicino al comando della polizia locale, di ruderi completamente abbandonati, con quell'emendamento noi cosa diciamo "Fermo restando tutti i vincoli che ci sono, però anziché presentare il piano di lottizzazione di tutto il comparto, cioè di tutto l'isolato, lo puoi fare anche singolarmente". Non può essere mettere in condizioni qualcuno di valorizzare il proprio patrimonio ma allo stesso tempo migliorare la qualità della nostra città. Non abbiamo preso zone che erano agricole e le abbiamo dato le destinazioni, abbiamo messo in condizioni le richieste di chi fa attività di renderle più operative e perché non dobbiamo non tenere conto di queste cose quando uno ce lo segnala attraverso lo strumento che la legge consente, cioè la variante. Ci sono anche delle osservazioni di chi è entrato in materie giuridiche citando sentenze e cose e noi abbiamo letto quelle sentenze e purtroppo non erano esattamente quello che dicevano loro, perché se il Comune vince la causa perché le ordinanze delle tompagnature non sono state eseguite, è l'ordinanza delle tompagnature, non la demolizione dell'immobile. Mai nessuno ha parlato di demolizione dell'immobile, non c'è nessuna sentenza. E allora in questo poi quando uno scrive perde di credibilità, perché parliamo di cose serie e a noi va bene quando qualcuno ci viene a sollecitare, perché magari non è il nostro mestiere e ci possono sfuggire mille cose, però poi le andiamo a verificare e se ci citi delle sentenze che poi non dicono quello che uno afferma, è chiaro che ci mette in difficoltà. E andare incontro alle esigenze di chi ha voglia di completare dei manufatti che sono dei ruderi da vent'anni non lo possiamo fare? E' sbagliato? E' stato sbagliato quando ero sindaco prendere i ruderi che stavano sulla zona 167, forse non ve li ricordate,

c'erano dei ruderi, ex cooperative che erano andati in liquidazione via Ugo Lamalfa. Che cosa facemmo noi? Esattamente quello che all'epoca sperimentammo e che oggi si può fare, con un contratto di permute dicemmo chi realizza i 36 alloggi, cioè chi ci sistema lo stadio, chi ci fa parco Almirante, ci fa altre cose, sistemiamo i 36 alloggi. Abbiamo preso dei ruderi che stavano da 40 anni lì pericolanti ed è stato un risanamento ambientale. Se quello poi diventa norma regionale, norma nazionale ancora di più, questo è il piano, lo sapete benissimo. Poi capisco tutte le posizioni, ci mancherebbe altro. Devo dire che ho apprezzato molto, non politicamente ma come cittadino, che alla fine, al di là di quello che sarà il voto finale, nel merito delle singole osservazioni, al massimo c'è stata l'astensione, tranne su uno o due casi che non sto qui a citare. Chiudo, rubando qualche altro secondo perché sennò non sarei quello che sono, non mi è piaciuto l'intervento dell'ingegner Tomaselli in fase di apertura, perché questo non è un PUG, una variante a bancomat, una variante alla carta. Assolutamente no. Perché non c'è nessuna osservazione che contesta l'operato dell'adozione del Consiglio della precedente delibera, non c'è nessuna osservazione pure vostra dei consiglieri che contestano quello che è stato fatto, o dei partiti presenti in aula o non presenti in aula che hanno presentato osservazioni per migliorarlo o per bocciarlo, quindi perché pensare, solo perché sono arrivate 30 osservazioni, la maggior parte delle quali sono state accoglibili, che lo stiamo facendo "a bancomat". O in fase di adozione "avete risolto qualche situazione", e che cosa abbiamo risolto? Le cambiali, si è parlato di cambiali elettorali, ancora? Sono passati quattro anni e stiamo pagando cambiali elettorali, è il programma elettorale non scritto…sono parole pesanti, ed è giusto che io le rimarchi in seno al Consiglio, e che fossero portati nell'atto deliberativo del Consiglio, perché non si sa mai nella vita le cose come possono accadere. E siccome diventiamo tutti grandi, ognuno si deve assumere le responsabilità legittime, giusto ci mancherebbe, delle cose che afferma. Ma noi ne prendiamo, penso di parlare a nome di tutti, non le distanze, siamo proprio completamente al contrario, visto che siamo convinti di quello che abbiamo fatto, e non stiamo sul libro paga di nessuno, non lo siamo mai stati e non lo saremo mai, e conoscendoci tutti personalmente sappiamo che questa è una qualità di questa città, perché anche i nostri predecessori, di questa amministrazione o del passato, tranne rarissimi casi, e poi si sono visti politicamente e non solo la fine che hanno fatto, gli altri è tutta gente per bene. Poi si può condividere o non condividere, ma mai nessuno è stato qui a fare le marchette. Anche l'amministrazione Lasalvia dopo di me ha messo mano al piano, perché tra l'approvazione definitiva con la Regione sono cambiate tante cose, tipo la fascia di rispetto del cimitero, tutto in maniera corretta. Di Contrada Tufarelle, quante varianti abbiamo fatto, meglio, peggio, ma l'obiettivo era quello, mai nessuno si è sognato di pensare, con l'amministrazione Morra e con l'amministrazione Lasalvia, che ci fosse qualcuno che lavorasse a Bancomat. Sinceramente non penso che questa classe dirigente, fatta di persone che si dedicano al bene comune, possa fare una cosa del genere solo perché qualcuno gli sta dietro a richiederlo. Per cui spero di aver compreso male, comprendo che politicamente ci possono essere tutte le giustificazioni di questo mondo, ma sono convinto che in cuor nostro, anzi non nostro, una mia convinzione, che a parti invertite voi avreste fatto le stesse medesime cose che abbiamo fatto noi, perché sono cose giuste che servono alla città per queste ragioni il nostro voto sarà favorevole.

CONSIGLIERE TOMASELLI: *Presidente posso intervenire?*

PRESIDENTE VITRANI: *Sì uno per volta, Consigliere De Muro Fiocco*

CONSIGLIERE DE MURO FIOCCO: *Consigliere Ventola, ha dimenticato solo di riferire su una cosa.*

PRESIDENTE VITRANI: *Cioè lei prosegue l'intervento del consigliere Ventola?*

CONSIGLIERE DE MURO FIOCCO: *Gli voglio ricordare, sollecito l'intervento del Consigliere Ventola, mi piacerebbe sapere se ha detto che non c'era un progetto per i privati che hanno chiesto di conservare la destinazione urbanistica in zona D5, il Comune che chiede 38 milioni di euro ha un progetto già al momento? Grazie*

CONSIGLIERE VENTOLA: *Posso Presidente? Chiedo scusa al collega Tomaselli. La ringrazio per la domanda che ci fa, perché noi non avremmo voluto minimamente strumentalizzare a fini politico-elettorali questa delibera, perché sennò avrei dovuto fare tanti altri esempi, però se lei ci stuzzica è chiaro. Lei ha fatto parte di un'amministrazione che ha condiviso una delibera di Giunta di un anno e mezzo fa ben chiara sulla zona D5. Ha detto la Giunta ai dirigenti primo rientriamo in possesso di tutti i terreni, quindi incarico legale per rientrare nel possesso, dopodiché perseguiamo ogni strada utile per capire se può diventare un'attività produttiva, di conseguenza anche nel fotovoltaico perché si parlava, lei se lo ricorderà, di chi investitori…tutte le possibilità, ivi compreso quello di redigere un progetto di urbanizzazione per vedere se poi ci saranno dei finanziamenti. Se tutto questo non accadrà, cioè se l'amministrazione comunale, che ha uno studio di fattibilità tecnico-economica sui 40 ettari di cui si è dotata, non dovesse ottenere il finanziamento, la delibera di Giunta a noi tutti condivisa è che quei terreni si vendono a terreno agricolo a giovani, preferibilmente ad aziende agricole giovani, e a cooperative, dividendo i 40 ettari in lotti. Non si può fare un intervento, un progetto sulla proprietà privata. Io mi sarei aspettato che lei si facesse promotore, non solo come consigliere comunale ma anche come proprietario di quell'area, affinché una sottoscrizione di tutti che cedevano al comune quel terreno finalizzato alla realizzazione di un progetto, perché purtroppo, io dico per fortuna, in democrazia in Italia il Comune non può progettare o investire su un terreno di un privato, e quindi non mai avrebbe potuto urbanizzare queste cose. Quindi se magari si vuole fare promotore sia come professionista, sia come consigliere che come privato, di raccolte di firme che cedete al comune l'utilizzo per 20 anni per metterci nelle condizioni di preparare un progetto di urbanizzazione saremmo ben lieti. Grazie.*

PRESIDENTE VITRANI: *Consigliere Tomaselli, prego.*

CONSIGLIERE TOMASELLI: *Grazie, io sono veramente non stupito, sono ammirato dall'onorevole Ventola mi ha quasi*

*convinto; allora, precisiamo un'altra cosa dell'onorevole Ventola io ho parlato di PUG alla carta non a Bancomat che è diverso, PUG alla carta, non so lei dove abbia sentito Bancomat ma PUG alla carta ha tutta un'altra…per inquadrare un po' i problemi, sembra che lei sia appena arrivato,….. noi con questo PUG stiamo sistemando un po' di cose, …..sono state fatte diciamo delle cose che 20 anni fa avevano un altro regolamento ed è giusto (**SEGNALE DI TRASMISSIONE DEBOLE**). Per quanto riguarda il fatto che abbiamo, ci siamo astenuti su molti provvedimenti, non è una questione politica, è una questione di opportunità per i cittadini, cioè noi non siamo contro i cittadini, se c'erano delle richieste legittime noi legittimamente abbiamo pensato che dovevano essere accolte, ma questo non vuol dire che questo PUG abbia un respiro per la città, è un PUG che ha sistemato delle cose, ma sistemato nell'accezione positiva, io non so perché voi interpretate sempre le mie parole nell'accezione negativa, sistemare vuol dire che abbiamo sistemato delle situazioni che erano incerte e così la gente può lavorare tranquillamente (**SEGNALE DI TRASMISSIONE DEBOLE**). Resta il fatto però che il PUG che voi andate ad approvare sta stravolgendo quello che era l'idea originale nata dall'amministrazione (**SEGNALE DI TRASMISSIONE DEBOLE**), io non devo (**SEGNALE DI TRASMISSIONE DEBOLE**) che non condividevo tante cose, però quel PUG, che questo PUG non ha secondo me…(**SEGNALE DI TRASMISSIONE DEBOLE**) per questo io ho detto che è un PUG alla carta, perché ha messo un sacco di problemi, ma un'idea in questo PUG, il fatto che qualcuno pensi che arriveranno delle aziende è una pia illusione,, non c'è una possibilità in questo momento perché non ci sono delle aree urbanizzate, non c'è niente, non arriverà nessuno, quindi per questo noi voteremo no a questo PUG. Comunque le faccio i complimenti onorevole Ventola, riesce a mettermi in bocca sempre qualcosa che io non dico.*

PRESIDENTE VITRANI: *Grazie Consigliere Tomaselli. Il voto?*

CONSIGLIERE TOMASELLI: *ho detto voteremo no.*

PRESIDENTE VITRANI: *Ci sono altri interventi? Diciamo che ci sono stati i chiarimenti necessari nella diatriba sollevata. Segretario passiamo alla votazione.»*